

Pietramelina choc liquami nel torrente

► Il blitz della Forestale dopo le segnalazioni dei residenti

L'INCHIESTA

Dopo l'anticipazione nell'edizione di ieri, adesso si chiariscono i confini dell'inchiesta della Forestale sulla discarica di Pietramelina. Gli uomini del comando stazione di Perugia hanno sequestrati circa 1800 metri cubi di rifiuti organici umidi in fase di biodegradazione, accatastati in aree non autorizzate, a cielo aperto, non impermeabilizzate e prive di presidi di canalizzazione e raccolta del percolato.

Secondo quanto reso noto dal-

la Forestale diverse le segnalazioni dei cittadini pervenute al numero di emergenza ambientale 1515 per segnalare come negli ultimi tempi il cattivo odore e le emissioni in atmosfera di fumi e vapori provenienti dall'impianto di compostaggio, annesso alla discarica di Pietramelina, fossero divenuti insopportabili varcando di gran lunga i limiti della tollerabilità.

I forestali hanno svolto approfondite indagini sulle condizioni di esercizio dell'impianto di compostaggio delle frazioni organiche umide (Fou/Forsu) annesso alla discarica di Pietramelina. Gli uomini del comandante Guido Conti hanno scoperto che il percolato era però di fatto convogliato con un solco nel terreno

nella sottostante zona boscata, defluendo nelle acque del torrente Mussino, che scorre al di sotto dell'area di discarica.

«Si è provveduto-spiegano dalla Forestale- al sequestro probatorio delle aree oggetto di deposito rifiuti per consentire tra l'altro gli accertamenti in merito ad un eventuale inquinamento del suolo e del sottosuolo. Con l'ausilio dell'Arpa sono iniziati infatti i campionamenti del terreno, al fine di accertarne il potenziale rischio di contaminazione». In fascicolo in Procura (al momento contro ignoti) ipotizza reati dal danno ambientale, a violazioni in mate-

ria di gestione rifiuti, danneggiamento acque pubbliche e all'emissione di gas pericolosi, oltre che ad abusi edilizi.



Il sequestro della Forestale a Pietramelina

